

Rex è diventato uno di famiglia

di Manuela Arioli

Quella di fare l'attore, professione dalla quale è rimasto folgorato da ragazzino "tradendo" la tradizione di una famiglia dove quasi tutti hanno la vocazione per la medicina, non è l'unica passione che alberga nell'animo di Kaspar Capparoni.

«Il mio lavoro, oltre a piacermi maledettamente, mi ha anche regalato grandi soddisfazioni, prima in teatro e ora in Tv, ma non sono così narciso da pensare soltanto alla carriera», dice Kaspar, protagonista delle seguitissime avventure del *Commissario Rex*, ma anche di altre fiction ad alto indice

d'ascolto come *Capri* («che non ho lasciato di mia volontà, ma per una scelta produttiva maturata ai vertici»), *Donna detective* (la cui seconda serie andrà in onda a gennaio) e di *Al di là del lago*. «Il perno attorno al quale ruota la mia esistenza è la famiglia». Anzi, una famigliona, della quale fanno parte l'attuale compagna Veronica Maccarone, «attrice in volontario esilio dalle scene per dedicarsi a tempo pieno al ruolo di mamma», il piccolo Alessandro, «il mio bambolotto», avuto un anno fa da Veronica, e anche i due figli più grandi, Sheherazade, 16 anni, e Joseph, 7, nati dal matrimonio naufragato con la tunisina Acharaf. In più, un "branco" di cinque pastori svizzeri bianchi.

«Molti mi credono un duro, ma di fronte alle creature indifese mi sciolgo»

«Oltre alla mia compagna, adoro i bambini e i cani, specie il "collega" commissario», dice l'attore. «Ho raccolto fondi per i cagnolini abruzzesi rimasti soli dopo il terremoto»



«IL NOSTRO BAMBOLOTTO»
Veronica abbraccia il figlio Alessandro. «Lui è il nostro bambolotto», dice Kaspar.



GRUPPO AFFIATATO

Roma. Kaspar Capparoni, 45 anni, con la compagna Veronica Maccarone, 26, il loro figlioletto Alessandro, 1, e Rex, protagonista con l'attore della celebre serie Tv. Posano al centro cinofilo Indiana Kayowa, dove è stata fatta la raccolta fondi per i cani d'Abruzzo.

temporaneamente allargato dall'arrivo di 11 cuccioli. «Bambini e cani sono due grandi passioni. Lo so che, un po' per il mio carattere impulsivo e un po' per alcuni ruoli da cattivo che ho interpretato, molti pensano a me come a un duro. Ma davanti alle creature indifese mi sciolgo».

Proprio per aiutare i tanti cani d'Abruzzo rimasti soli dopo il sisma, Kaspar ha organizzato una lotteria benefica e ha raccolto fondi tramutati in

pappe, cuccie e altri generi di prima necessità. «Ho consegnato tutto il materiale al rifugio "Cucce Felici" dell'Aquila, che ospita circa 400 trovatelli. Inoltre, ho donato anche una cucciola di pastore svizzero alla Protezione civile, perché diventi un cane da salvataggio. Sperando che anche lei possa un giorno comportarsi da eroina, salvando vite umane con il suo fiuto. Come è accaduto in occasione del terremoto». Che cosa ti ha spinto a in-

teressarti così profondamente ai cani? «Ognuno sceglie i propri obiettivi. Sono convinto che, oltre a regalare affetto incondizionato ai padroni, i cani abbiano funzioni sociali determinanti: la loro compagnia aiuta i bambini a responsabilizzarsi e a confrontarsi con realtà diverse, agisce da stimolo per gli anziani ed è terapeutica per le persone afflitte da varie patologie. Aiutando loro aiutiamo contemporaneamente anche il genere umano». ●